



Regia Francesco Clerici - Origine Italia, 2015  
Distribuzione Lab80 - Durata 77' - Dai 16 anni

*Il documentario segue il processo di creazione di una delle sculture dell'artista Velasco Vitali, dalla cera al bronzo, presso la Fonderia Artistica Battaglia di Milano.*

*Si tratta di un'osservazione di una squadra di esperti artigiani all'opera in una Fonderia centenaria. Il loro lavoro disvela un'immutata cultura tecnica: quella della fusione a cera persa, la cui tradizione risale al VI secolo a.C.*

*Questo documentario è una finestra contemplativa sul lavoro nella Fonderia Artistica Battaglia: un luogo in cui passato e presente condividono gli stessi gesti e in cui ognuno di questi gesti è se stesso una scultura.*

*Questo processo centenario è raccontato attraverso la nascita di una scultura di cane realizzata dall'artista italiano Velasco Vitali: la storia di una trasformazione di una scultura da cera a bronzo va a svelare, anche attraverso l'uso di filmati di repertorio, lo storico processo di una fusione in bronzo, di ieri come di oggi.*

*Lo scultore italiano Giacomo Manzù diceva che la scultura è «un gesto delle mani, un gesto d'amore». Questo film è la trasposizione cinematografica di quella frase.*

*Il gesto delle mani* descrive vita, spazio, tempo e lavoro presso la Fonderia Artistica Battaglia, un luogo storico a Milano, attualmente posto sotto tutela da FAI, Fondo Ambiente Italiano, dove sono stati forgiati con l'antica tecnica della fusione a cera persa sculture di Giacomo Manzù e Arnaldo Pomodoro, di Lucio Fontana e Marino Marini, e persino il cavallo della Rai di Francesco Messina. Questo film dà corpo e immagine al rumore e lavoro in fonderia: dalla cera gentile e docile da plasmare, all'eternità metallica del bronzo, mentre gli artigiani sono raccontati solo attraverso il loro lavoro, le loro espressioni, i loro movimenti, i loro gesti.

Il processo svelato nel documentario è quello di "nascita e rinascita" di una scultura, è la storia di un cane di bronzo: la scultura di Velasco Vitali passa dal rosso della cera alla sua patina finale attraverso una sorta di sacro rituale eseguito in una chiesa antica. Un rito la cui durata al cinema è di 77 minuti, mentre il tempo necessario per completare la fusione e la rifinitura della scultura è di 77 ore circa. Si svelano così le fasi della fusione, dalla precisione dello scultore che plasma il suo cane nella cera, alla perizia certosina degli artigiani che fissano i canali dove scorrerà il bronzo liquido. Una "sinfonia" di gesti e rumori, come la definisce la motivazione del premio della Berlinale, senza interviste né voci fuori campo descrittive: il film non spiega come si fa la fusione a cera persa, il film lo mostra, il resto è lasciato alla curiosità dello spettatore.

Si tratta di un viaggio ipnotico, un flusso di gesti e lavoro: un viaggio è possibile grazie alla cultura e alla sapienza di questi artigiani e all'idea matrice dell'artista. Come dice lo storico scultore italiano Giacomo Manzù: «*La scultura non è un concetto. La scultura è il gesto delle mani. Un gesto d'amore. Nella gestualità del corpo sta la relazione con il mondo, il modo in cui lo vedi, il modo in cui lo senti, il modo in cui lo possiedi*».





## Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Note informative sulla fusione a cera persa del bronzo (nata nell'età del bronzo e ancora oggi realizzata in modo molto simile alle origini) e sulla Fonderia Artistica Battaglia, una delle fonderie artistiche più antiche e importanti in Italia: qui si sono fuse opere di Messina, Bodini, Manzù, Pomodoro, Penone. Sarebbe opportuna una ricerca storica e artistica e auspicabile una visita guidata. Le visite per le scolaresche vengono organizzate con frequenza e sono interessanti per una presa di contatto diretta con la realtà della Fonderia.
- Cosa è l'arte? Cosa è artigianato? Cosa è la bottega d'artista? Come possono convivere queste categorie oggi?
- Nonostante le numerose innovazioni tecnologiche introdotte nel campo dell'arte nei secoli, ancora oggi per creare una scultura in bronzo si devono seguire gli stessi passaggi usati nel VI secolo a.C. per realizzare i bronzi di Riace. Questi passaggi non sono insegnati nelle scuole, ma ci sono stati tramandati dall'antica tradizione orale attraverso l'apprendistato e l'esperienza di generazioni di artigiani.
- L'arte contemporanea oggi risiede più nell'idea che nella sua realizzazione, mentre nell'antichità questo sbilanciamento non c'è mai stato. Le maestranze artigiane sono lì a ricordarcelo.
- Il lavoro manuale è spesso trattato come poco nobile, in questo caso la prospettiva sembra un po' ribaltata. Oppure forse tutti i lavori manuali se osservati attraverso la curiosità e la sensibilità umana possono diventare preziosi e unici.
- L'accento del film è sulla collaborazione di persone che si fidano le une delle altre, sull'umiltà dei loro gesti e delle loro mani che plasmano materiale per farlo diventare arte al servizio di un'idea dell'artista: la consapevolezza, impegnandosi al meglio, di contribuire alla riuscita del risultato. Non competizione o prevaricazione dell'uno sull'altro quindi, ma collaborazione e senso di squadra. Ognuno fa il proprio al servizio di un'idea condivisa creata dall'artista.
- Obiettivo di tutti è il raggiungimento della perfezione impegnando fatica, abilità manuale, attenzione, precisione, concentrazione, fiducia: gli stessi valori che sono fondamentali nella vita di tutti i giorni.